

non è nel passato; è essenzialmente politica e riguarda l'avvenire.

Più che il suo arcivescovo, vi è influente monsignore Strossmayer, vescovo di Diakovo, non come prelado, ma come illustre rappresentante ed energico propugnatore dell'*idea croata*; come fautore principale del *rinascimento* dei Croati alla vita intellettuale e politica. Monsignore da qualche anno si è in apparenza ritirato, tutto dedito a compiere un bellissimo monumento di arte religiosa, la cattedrale di Diakovo: egli non potrebbe degnamente prender parte attiva a quelle feroci discussioni della Dieta dove lo Starcevic demagogo osa brutalmente sfidare la supremazia magiara, il rappresentante dell'Imperatore e Re, e la maggioranza legale con un linguaggio di cui la virulenza plebea non fu superata in nessuna più scamicciata riunione. Ma l'Università, l'Accademia, il Seminario e le altre creazioni sue sono il focolare dove la gioventù croata agguerrisce la mente e la volontà per procurare l'indipendenza assoluta dall'Ungheria e gettare le fondamenta di quella *grande Croazia* che dovrebbe, secondo i Croati, riunire in un fascio croato tutti gli Slavi del Sud; per trasformare Trieste in un capoluogo della *Slovenia*, Vienna nella capitale della *Slavia occidentale*, e l'Europa dalle Alpi agli Urali, dall'Adriatico all'Oceano glaciale, in un *Impero confederato slavo*.